

Musella sulle tracce di Shakespeare



Hortus Conclusus

'L'Ammore nun' è ammore'

Giovedì sera l'atmosfera dell'Hortus Conclusus non ha deluso gli spettatori che hanno atteso trepidanti l'inizio dalla rappresentazione «L'ammore nun' è ammore» con un ammaliante interprete Lino Musella, accompagnato dal maestro Marco Vidino, che con il suono dei suoi strumenti (chitarra, mandolino, calascione e tamburo medievale) ha cullato i sonetti di Shakespeare tradotti da Dario Jacobelli in napoletano.

«L'ammore nun' è ammore»: Il suono del mandolino introduce la voce potente e carismatica dell'attore. Le corde di chitarra fanno vibrare i versi di una poesia d'amore. Il tormento dell'amore recitato nel silenzio della platea è placato dal suono dolce della chitarra che si spande nell'Hortus. Abilmente Musella interpreta, la vecchiaia, l'inverno della vita, la bellezza al tramonto, che rifiorisce nello sguardo denso di vita dei nostri figli; ed ancora il «guappo» innamorato, ma non corrisposto che impazzisce per il suo amore e da «guappo» si trasforma in un'incurabile marionetta. In un crescente coinvolgimento l'attore si aggira bendato fra gli spettatori descrivendo quello che i suoi occhi non vedono, ma che vede solo il suo cuore: «L'ammore è nu faro fiss miez'o mare / ca guarda a tempesta n'faccia e se ne fotte». Il suono della sola voce dell'attore seduce gli spettatori per un ultimo sonetto e ci abbandona, facendoci esultare per un bis...



Peso: 30%

Marina Collarile

Stasera per piazze d'autore alle 19,30 Luca Richeldi e **Nino Cartabellotta**, alle 21,00 Mariarosaria Canzano e alle 23,00 Miriam Allegretta; all'Hortus Conclusus alle 20,30 «Diari di viaggio»; in piazza Risorgimento ci attende alle 22,00 uno strepitoso Massimo Ranieri e alle 00,30 grande attesa per la «Notte al Teatro Romano» fino alle 4,00 con vari interpreti fra cui Peppe Barra e con degustazione finale di cornetti caldi.



Peso:30%